

La Regione Siciliana ha deciso di impugnare dinanzi alla Corte costituzionale il DI 91/2018

Comuni pronti a ricorrere al Tar contro lo stop al Bando periferie

“Dopo la notizia relativa all’impugnativa da parte della Regione siciliana del decreto legge n. 91/2018, il cosiddetto Bando Periferie, dinanzi alla Corte costituzionale, sollecitata da AnciSicilia, anche i Comuni faranno ricorso ai Tar di competenza”. Lo hanno dichiarato Leoluca Orlando e Mario Emanuele Alvano, rispettivamente presidente e segretario generale di AnciSicilia.

“Riteniamo – hanno aggiunto - che sia indispensabile che i sindaci recuperino i fondi sottratti ai Comuni con il decreto Milleproroghe e siano messi nelle condizioni di eseguire i progetti per i quali hanno firmato solennemente un contratto a Palazzo Chigi e preso impegni con i cittadini”.

L’AnciSicilia aveva chiesto, infatti, al presidente Nello Musumeci, che la Regione siciliana impugnasse il decreto legge n. 91/2018, offrendo il proprio supporto ai Comuni interessati a proporre impugnativa in sede amministrativa presso il Tar di competenza. L’impatto della norma approvata nel Milleproroghe, con cui è stata prevista la sospensione fino al 2020 del Bando di riqualificazione delle periferie, ha creato, infatti, per i Comuni siciliani,



tenendo conto anche del co-finanziamento, un danno economico di complessivi 500 milioni di euro e ha coinvolto 117 Enti, tra i quali le tre Città metropolitane di Palermo, Catania e Messina e i nove Comuni capoluogo. Fondi che molti degli Enti interessati avevano già previsto nel

loro bilancio 2017, finalizzandoli alla realizzazione degli interventi per i quali avevano reso la progettazione esecutiva, arrivando, in molti casi, anche all’affidamento della stessa .

“La rimodulazione dello stanziamento di risorse destinate alle perife-

rie – hanno aggiunto i vertici di AnciSicilia - è un inaccettabile atto di disinteresse per la vivibilità di 117 Comuni siciliani e ha ignorato previsioni di legge, convenzioni firmate dalla Presidenza del Consiglio dei ministri e registrate dalla Corte dei Conti, progetti esecutivi, atti e impegni già

assunti. Chiediamo, insieme ad Anci nazionale, che sta già predisponendo uno schema di risoluzione, contenente la proposta di impugnativa dinanzi alla Corte Costituzionale del decreto 91/2018 che tali risorse vengano, invece confermate nel rigoroso rispetto di scelte, progetti e tempi utili per la rigenerazione urbana nella piena convinzione che un generico rinvio al 2020 rischierebbe di vanificare gli sforzi già profusi rendendo, in alcuni casi, non più attuali i progetti”.

“Gli Enti locali siciliani – ha concluso Orlando - per la realizzazione degli interventi, per i quali hanno partecipato al Bando periferie sono stati impegnati in maniera significativa sia rispetto alle previsioni di bilancio, sia in termini di attività degli uffici tecnici. Per tali ragioni, nel periodo di interesse, non hanno potuto beneficiare di ulteriori opportunità di finanziamento nazionali e regionali. Senza considerare il fatto che con il decreto 91 vengono, di fatto, bloccati interventi di riqualificazione e rigenerazione non solo nel senso strutturale del termine ma anche in senso di sicurezza sociale e tutti in aree particolarmente degradate, sotto entrambi i profili”.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L’AnciSicilia vuole conoscere le misure da attuare per scongiurare il rischio default

Un incontro con il ministro Bongiorno per cercare chiarezza sulle Province

Un incontro urgente al ministro della Funzione pubblica, Giulia Bongiorno, per definire funzioni, competenze e risorse dell’Ente intermedio. A chiederlo è l’Ufficio di Presidenza dell’AnciSicilia che, riunitosi nei giorni scorsi a Palermo, ha deciso di inviare una lettera al ministro per conoscere quali misure intenda attuare il Governo per scongiurare il rischio di default delle Province.

“Lo scorso mese di luglio – hanno spiegato Leoluca Orlando e Mario Emanuele Alvano, presidente e segretario generale dell’Associazione dei Comuni siciliani – la sentenza (n.168) della Suprema Corte costituzionale ha fatto finalmente

chiarezza dopo cinque anni di confusione legislativa e amministrativa che ha messo in ginocchio gli Enti di area vasta, producendo un proliferarsi di commissari regionali e bloccando l’erogazione di servizi e la realizzazione di interventi in tutta la Sicilia. La sentenza ha, di fatto, ribadito che la riforma è nazionale e non può essere considerata legittima l’applicazione in Sicilia in modo diverso e discriminante dal punto di vista istituzionale, funzionale e finanziario. Adesso è necessario mettere ordine nel caos normativo con l’obiettivo di tornare a garantire i servizi essenziali”.

“Per questi motivi – ha concluso

il presidente Orlando – ribadiamo la necessità di superare, attraverso un adeguato confronto con il Governo nazionale e con quello regionale, il quadro finanziario determinato dall’accordo disastroso sottoscritto dagli ex presidenti della Regione e dei Ministri e definire un assetto che consenta all’ente intermedio non solo di scongiurare il dissesto ma anche di determinare con estrema chiarezza ruolo e funzioni”.

All’Ufficio di Presidenza, oltre al presidente Orlando e al segretario generale Alvano, hanno preso parte Luca Cannata, vice presidente vicario, e i vice presidenti Paolo Amenta, Giulio Tantillo e Alessandro Plumeri.

Orlando: “Necessario rivedere la legislazione vigente”

Assistenza alunni disabili: è “confusione istituzionale”

“Sul tema disabili sarebbe opportuno un completo e consistente intervento di revisione complessiva della legislazione vigente, anche attraverso una più omogenea previsione degli specifici compiti degli operatori. Sarebbe, inoltre, necessario, nel pieno rispetto del principio di legalità, definire una disciplina più trasparente e specifica per quanto attiene le fasi di programmazione, gestione ed affidamento dei servizi. Siamo di fronte, infatti, a uno stato di ‘confusione istituzionale’ aggravato dalla mancanza di risorse certe per l’attivazione dei servizi necessari da parte dei liberi consorzi e delle Città Metropolitane”. Questo il commento del presidente AnciSicilia, Leoluca

Orlando, sul tema dell’assistenza agli alunni disabili.

“Per questi motivi – ha aggiunto il presidente dell’associazione dei Comuni siciliani - a nome dell’AnciSicilia, esprimo solidarietà ad Antonio Costanza, presidente di Anffas Palermo e vice presidente di Anffas Sicilia, che ha iniziato lo sciopero della fame in difesa dei diritti degli alunni disabili i quali, a causa della totale assenza dei servizi di assistenza igienico-personale, di autonomia e comunicazione e del servizio di trasporto, non sono nelle condizioni di frequentare serenamente la scuola”.

Gli eventi formativi si svolgeranno a Palermo e Tremestieri Etneo (Catania)

Codice dei contratti e Project financing due seminari i prossimi 10 e 11 ottobre

L’AnciSicilia, in collaborazione con Ifel (Istituto per la finanza e l’economia locale), organizza per il 10 e 11 ottobre, rispettivamente a Palermo presso la Sala delle Carrozze di Villa Niscemi - sita in piazza dei Quartieri 2 - e a Tremestieri Etneo presso il Centro direzionale Nuovaluce – Città Metropolitana di Catania, sito in via Nuovaluce 67/a - due eventi formativi dal titolo: “Le novità attuative del Codice dei contratti pubblici e l’utilizzo del Project financing”.

Si tratta di un’importante iniziativa pensata con il fine di offrire agli

Enti locali siciliani una risposta articolata in materia di affidamenti sottosoglia e sul ciclo dell’appalto di un contratto pubblico, offrendo un’opportunità di approfondimento degli strumenti, dei vincoli e dei limiti posti dalla vigente disciplina e fornendo, altresì, agli amministratori e ai funzionari dei Comuni siciliani, gli elementi fondamentali del Project financing come tecnica di finanziamento per la realizzazione delle opere pubbliche.

Il programma dei lavori, che si apriranno alle 9,30 e saranno introdotti e coordinati dal segretario ge-

nerale di AnciSicilia, Mario Emanuele Alvano, prevede la partecipazione, fra gli altri, di Loris Pierbattista, direttore del Servizio centrale di committenza del Comune di Ascoli Piceno che parlerà delle principali novità a seguito dell’aggiornamento della linea guida Anac n. 4 in materia di affidamenti sottosoglia e delle fasi del ciclo dell’appalto di un contratto pubblico e di Fabrizio Rossi, docente di economia e organizzazione aziendale, presso l’Università degli studi di Cassino e del Lazio meridionale, che tratterà di contratti pubblici e di partenariato pubblico-privato.

